

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 febbraio 2011

n. 108



Attualità

Crescita e occupazione in Europa Semplificare e rilanciare lo "Small Business Act" per le PMI

Il Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria, Antonio Tajani, ha presentato la revisione dello Small Business Act.

Per la strategia "Europa 2020" e per l'economia europea è di fondamentale importanza il contributo che possono dare le piccole e medie imprese (PMI). Nell'Ue circa 23 milioni di PMI occupano il 67% della forza lavoro del settore privato. Lo "Small Business Act" (SBA) definisce le linee dell'azione che l'Unione europea intende condurre a favore delle PMI, perché possano svilupparsi e creare occupazione.

pag. 2



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Lo specchio della storia riflette Bo - di Maria Carbone

Roma – Urbino. Lo specchio della storia riflette i successi dell'ultimo secolo di Urbino e restituisce l'immagine della genialità di Carlo Bo. Critico, intellettuale, senatore a vita e guida dell'Università che oggi porta il suo nome.

A pag. 24



Notizie dal POR Fesr Marche

"Rapporto Associativo ED Marche – Autorità di Gestione POR FESR Marche"

di Marcello Pierini

E' stato avviato il progetto didattico - formativo per le Scuole secondarie di secondo grado delle Marche, "Mille domande, una sola Europa",

A pag. 24

Sommario

➤ Attualità	pag.	2	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag.	21
➤ La giurisprudenza della Corte di Giustizia	pag.	12	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag.	24
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	15	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag.	24
➤ Eventi	pag.	20			

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Antonio Pescetti.



Crescita e occupazione in Europa

Semplificare e rilanciare lo "Small Business Act" per le PMI

Da pag. 1

Nell'UE circa 23 milioni di PMI occupano il 67% della forza lavoro del settore privato. Lo "Small Business Act" (SBA) definisce le linee dell'azione che l'Unione europea intende condurre a favore delle PMI, perché possano svilupparsi e creare occupazione. Tra il 2008 e il 2010 la Commissione e gli Stati membri hanno messo in atto, secondo gli indirizzi dello SBA, iniziative dirette a ridurre gli oneri amministrativi, a facilitare l'accesso delle PMI al credito e a favorire il loro accesso a nuovi mercati. Anche se la maggior parte delle iniziative previste dallo SBA sono ormai in fase di attuazione, appare chiaro che bisogna fare di più per sostenere le PMI.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea, commissario per l'industria e le imprese, ha dichiarato: "Le PMI rappresentano più del 99% delle imprese e contano in Europa più di 90 milioni di occupati. Sono il motore della nostra economia e dobbiamo mantenerle forti, competitive e innovative. Gli Stati membri devono agire rapidamente per dare piena attuazione allo Small Business Act."

Progressi compiuti e da compiere

Lo Small Business Act, adottato nel giugno 2008, definisce per la prima volta le linee generali di una politica dell'UE e degli Stati membri a favore delle PMI. Esso ha consentito alle PMI di compiere notevoli progressi grazie alle azioni intraprese in numerosi settori: basti ricordare il programma quadro Competitività e innovazione (creazione di oltre 100 000 posti di lavoro) la direttiva su ritardi di pagamento (miglioramento del flusso di cassa delle imprese), la riduzione dei tempi e costi di costituzione di una società, la semplificazione delle procedure on-line e la nuova possibilità di presentare offerte congiunte (che facilita la partecipazione delle PMI agli

appalti pubblici), nonché la creazione di un Centro per le PMI dell'Unione europea in Cina. Tutti gli Stati membri hanno riconosciuto l'importanza di dare rapidamente attuazione allo SBA, ma le forme di intervento adottate e i risultati ottenuti variano notevolmente. Il riesame sottolinea che gli Stati membri devono intensificare i propri sforzi per promuovere l'imprenditorialità e le PMI nel difficile clima economico di oggi.

Dare un nuovo impulso allo SBA

La Commissione è determinata a continuare a dare priorità alle PMI. Per tener conto dei più recenti sviluppi della situazione economica, allineare lo SBA alle priorità della strategia "Europa 2020" e migliorare ulteriormente le condizioni in cui operano le PMI, il riesame propone ulteriori interventi in alcuni settori prioritari:

Migliore l'accesso al credito

- Accesso più facile alle garanzie sui prestiti per le PMI grazie a un sistema di garanzia rafforzato;
- Piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI al credito, compreso l'accesso ai mercati dei capitali di rischio, nonché misure dirette a informare gli investitori delle opportunità offerte dalle PMI;
- Accesso al credito semplificato grazie a un "mediatore creditizio" e a sportelli unici negli Stati membri.

Consentire alle PMI di concentrarsi sulle proprie attività principali

- Miglioramento della normativa europea, mediante un test PMI per tutte le proposte legislative della Commissione.
- Applicazione da parte delle amministrazioni degli Stati membri del principio "solo una vol-

ta", in base cui le aziende devono fornire una sola volta le informazioni richieste.

- Obiettivi quantificati per limitare la pratica degli Stati membri di introdurre norme aggiuntive nella legislazione di recepimento delle direttive europee.

Sfruttare tutte le possibilità offerte dal mercato interno.

- Proposta di una base imponibile consolidata comune per le società;
- Una nuova strategia IVA intesa in particolare a ridurre gli ostacoli fiscali;
- Misure per facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti;
- Proposta di uno strumento di diritto contrattuale europeo;
- Revisione del sistema di normazione europea per rendere le norme più favorevoli alle PMI e più facilmente accessibili;

- Incoraggiamento alle PMI perché applichino le regole sull'etichettatura di origine.

Aiutare le Pmi a fronteggiare globalizzazione e cambiamento climatico

- Proposte per sostenere le PMI nei mercati esterni all'UE;
- Nuova strategia per cluster e reti competitive a livello mondiale;
- Eliminazione delle barriere non tariffarie negli accordi di libero scambio e sostegno alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale;
- Aiuti a favore di una maggiore efficienza energetica delle PMI per mezzo di appropriati programmi di finanziamento e di sostegno.

Il riesame propone anche una governance rafforzata per l'attuazione dello SBA, con le organizzazioni imprenditoriali in prima linea.

Attivato il meccanismo Ue di protezione per l'evacuazione degli europei dalla Libia

La presidenza del Consiglio europeo e l'Alto Rappresentante per le relazioni esterne dell'Unione europea hanno attivato il Meccanismo Ue di Protezione Civile, per aiutare l'evacuazione dei cittadini UE dalla Libia. Attraverso il Centro di Monitoraggio e Informazione della Commissione (MIC) tutti gli Stati che fanno parte del meccanismo sono stati informati della possibilità di una cooperazione rafforzata a livello Ue nelle operazioni di evacuazione.

Il MIC contribuirà ad individuare e facilitare il dislocamento di mezzi per l'evacuazione, anche via mare, in particolare nell'area di Bengasi e di altre parti della Libia.

Dopo l'attivazione del Meccanismo Kristalina Georgieva, Commissaria responsabile per la Risposta alle Crisi, ha detto: "Migliaia di cittadini UE stanno cercando di uscire dalla Libia, in circostanze molto difficili. E' nostro dovere raccogliere questa sfida e facilitare l'evacuazione". Ha poi aggiunto: " Gli europei stanno lavorando

con spirito di solidarietà, durante questa crisi senza precedenti, per velocizzare la messa in sicurezza degli europei attualmente in Libia."

Il Meccanismo di Protezione Civile facilita la cooperazione nella risposta ai disastri. 31 Stati partecipano al Meccanismo (gli UE-27 più la Croazia, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia). Attraverso il Meccanismo essi mettono in comune le risorse che saranno poi dislocate nei paesi colpiti da disastro. Quando attivato il meccanismo assicura la coordinazione degli interventi di assistenza dentro e fuori l'Unione europea. Questi interventi sono coordinati dalla Commissione europea tramite il Centro di Monitoraggio e Informazione (MIC). Dal momento della sua fondazione il Meccanismo è stato attivato per disastri negli Stati membri (come gli incendi nelle foreste del Sud Europa nel 2009) e nel mondo, ivi inclusi i recenti terremoti ad Haiti e in Cile.

"Hermes" di Frontex per aiutare le autorità italiane a fronteggiare l'emergenza immigrazione a Lampedusa

Cecilia Malmström ha annunciato l'avvio in Italia dell'operazione Hermes da parte di Frontex (l'Agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne), a partire dal 20 febbraio. La Commissaria agli affari interni ha dichiarato: "Sono lieta di annunciare l'avvio della missione "Hermes" di Frontex che da oggi assisterà ufficialmente le autorità italiane nella gestione del flusso migratorio dal Nord Africa, e in particolare degli arrivi dalla Tunisia nell'isola di Lampedusa.

L'operazione rientra in un quadro più ampio di misure della Commissione europea, volte a fronteggiare questi flussi migratori eccezionali, che includono anche la cooperazione con le autorità tunisine, l'individuazione delle dotazioni finanziarie per la gestione delle emergenze e l'assistenza dell'Ufficio europeo di Polizia (Europol).

Mi compiaccio inoltre dell'opportuna discussione che avrà luogo tra i Ministri degli esteri, nella riunione prevista per lunedì su un'assistenza ad ampio raggio dell'UE alla Tunisia. Il popolo tunisino chiede democrazia e sviluppo e-

conomico e sociale. Affrontare queste domande diminuirà l'immigrazione clandestina.

Nell'ambito dell'operazione Hermes esperti degli Stati membri partecipanti saranno inviati in aggiunta ad un supporto navale e aereo per assistere le autorità italiane. Le risorse umane e tecniche potranno essere aumentate in funzione delle future necessità.

Sulla base del Piano Operativo concordato con le autorità italiane gli esperti Frontex contribuiranno a raccogliere informazioni e ad interrogare gli immigrati. Si presterà particolare attenzione ad individuare coloro che possono aver bisogno di protezione internazionale. Frontex fornirà anche un supporto navale e aereo per la sorveglianza delle frontiere.

La missione è stata avviata quattro giorni dopo aver ricevuto la richiesta ufficiale da parte delle autorità italiane. È, questo, un chiaro segnale della solidarietà europea tra Stati membri e una prova concreta dell'impegno della Commissione europea ad assistere l'Italia in questa difficile situazione."

Sempre più cittadini europei si avvalgono di servizi pubblici online

La relazione di analisi comparativa sull'amministrazione online (e-Government Benchmark Report) pubblicata qualche giorno fa indica che un maggior numero di persone nell'UE può ora accedere a servizi pubblici online. Dal 2009 al 2010 la disponibilità media di detti servizi nell'UE è passata dal 69 all'82%. Mettendo in linea un maggior numero di servizi pubblici si contribuisce a diminuire i costi della pubblica amministrazione e a ridurre le formalità amministrative per le imprese e per i cittadini. La relazione svela quali Stati dell'UE sono risultati più efficaci e quali meno in tale ambito, prendendo in esame due servizi pubblici essenziali: "ricerca di un lavoro" e "avvio di un'impresa". Le amministrazioni pubbliche nazionali in Europa stanno procedendo nella giusta direzione, ma permangono disparità tra i diversi paesi. Inoltre vi è un margine per migliorare la diffusione degli appalti elettronici (eProcurement). Nell'ambito dell'Agenda digitale euro-

pea, l'Unione europea intende fare in modo che il 50% dei cittadini e l'80% delle imprese fruiscono dei servizi di eGovernment entro il 2015. Le conclusioni di detta relazione offrono utili informazioni sugli obiettivi dell'eGovernment Action Plan, avviato dalla Commissione nel dicembre 2010 al fine di collaborare con le autorità pubbliche degli Stati membri per ampliare e migliorare i servizi da esse prestati tramite internet.

Disponibile online oltre l'80% dei servizi pubblici fondamentali

La disponibilità online di 20 servizi pubblici fondamentali, come il registro automobilistico, la dichiarazione dei redditi o la registrazione di una nuova impresa, ha raggiunto l'82% nell'intera Europa ed è quindi notevolmente aumentata rispetto al 69% del 2009. I migliori risultati sono stati conseguiti in Austria, Irlanda, Italia, Malta, Portogallo e Svezia, in cui tutti

questi servizi fondamentali sono integralmente disponibili online. Nell'ultimo anno sono stati constatati notevoli progressi nella messa a disposizione di servizi elettronici in Bulgaria, Italia e Lettonia. Dalla relazione risulta che i servizi a disposizione delle imprese sono più avanzati di quelli forniti ai cittadini.

Qualità dei servizi

Quest'anno la relazione si concentra sulle esigenze dei disoccupati e di coloro che aspirano a diventare imprenditori, prendendo in esame le modalità seguite dagli amministratori per ridurre le formalità burocratiche e per rendere disponibile, in modo semplificato, l'intera gamma di servizi pubblici necessari per avviare un'impresa o per ritrovare un lavoro. Ciò può essere fatto tramite un portale elettronico o in modo automatico, come quando una start-up che chiede un numero di identificazione fiscale riceve automaticamente anche un numero di partita IVA. Dalla relazione risulta che in Austria, Danimarca, Estonia, Irlanda, Svezia e Regno Unito il 55% dei servizi necessari per avviare un'impresa è fornito tramite un apposito portale o in modo automatico. Tuttavia, soltanto il 46% dei servizi utili per i disoccupati viene attualmente prestato tramite un apposito portale.

Appalti elettronici

Il 70% delle autorità pubbliche ha iniziato a lavorare con gli appalti elettronici, ma la bassa

percentuale di utilizzazione complessiva (pari, secondo le stime più favorevoli, al 5% di tutti gli appalti) non permette ancora di constatare particolari benefici. Se gli appalti elettronici fossero integralmente disponibili e più utilizzati, sugli appalti pubblici si potrebbero realizzare risparmi dell'ordine del 30% circa.

Piccoli comuni, meno servizi online

Per la prima volta la relazione si interessa anche alla dimensione regionale e locale dell'eGovernment e mette in evidenza le notevoli disparità esistenti nei diversi paesi. Per i servizi prestati principalmente a livello locale, i piccoli comuni propongono soltanto la metà dei servizi online disponibili nei comuni più grandi. Ad esempio, mentre i siti web di piccole città offrono informazioni sulle modalità da seguire per chiedere una copia del certificato di nascita, quelli di città più grandi contengono anche i formulari da scaricare. Ciò può essere dovuto al fatto che le piccole amministrazioni locali e i loro cittadini preferiscono il contatto personale o altri canali più tradizionali, oppure che le piccole circoscrizioni amministrative risultano meno capaci (per strategia, mezzi, abilità) di offrire servizi online.

La Commissione europea continuerà a seguire lo sviluppo dei servizi pubblici online nell'intera Europa e, tramite l'eGovernment Action Plan, collaborerà con le autorità pubbliche degli Stati membri per ampliare e migliorare i servizi offerti tramite internet.

La Commissione concorda con il Consiglio europeo sulla modifica dell'articolo 136 TFUE

La Commissione europea ha approvato l'idea che il trattato venga modificato prima del 2013 per permettere di istituire un meccanismo di stabilità europeo, con lo scopo di salvaguardare la stabilità nell'area dell'euro. Il Consiglio europeo propone di modificare l'articolo 136 TFUE con l'introduzione di un nuovo paragrafo 3.

"Gli Stati membri la cui moneta è l'euro possono istituire un meccanismo di stabilità da attivare in caso di necessità, onde salvaguardare la stabilità nell'intera area dell'euro. La concessione di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito di detto meccanismo è subordinata a una rigorosa condizionalità. Il parere della

Commissione esplicita chiaramente che la modifica del trattato proposta non accresce o riduce le competenze dell'Unione. La modifica va esaminata anche nell'ambito delle proposte legislative della Commissione per potenziare la governance economica e la sorveglianza di bilancio degli Stati membri che appartengono all'area dell'euro. La Commissione opererà attivamente, di concerto con i ministri finanziari dell'area, per perfezionare nei dettagli il meccanismo di stabilità europeo.

Diventa legge l'iniziativa europea dei cittadini. Grazie all'iniziativa europea dei cittadini, la società civile potrà avviare confronti veramente

europei sul modo in cui l'UE può migliorare la loro vita quotidiana. L'Iniziativa europea dei cittadini consentirà ai cittadini dell'Unione europea di chiedere alla Commissione di presentare una proposta legislativa qualora vengano raccolte almeno un milione di firme provenienti da un numero significativo di Stati membri, a condizione che l'iniziativa proposta ricada in una delle aree di competenza dell'Unione europea e sia in linea con i valori dell'Unione.

"Con la nostra firma, oggi, l'Iniziativa europea dei cittadini diventa legge. Spero di firmare tra breve anche il primo atto legislativo che scaturirà dall'esplicita richiesta di un milione, e forse più, di europei".

Nel corso della cerimonia di firma, il Presidente Buzek ha ringraziato in particolare modo le Presidenze belghe ed ungheresi del Consiglio, la Commissione europea, i Presidenti delle Commissioni Affari costituzionali (AFCO) e Petizioni (PETI), Carlo Casini ed Erminia Mazzoni, i quattro relatori - Alain Lamassoure, Zita Gurmai, Diana Wallis e Gerald Hafner, così come molti altri Membri coinvolti in qualità di "relatori ombra".

Brevetto UE: Parlamento europeo a favore della cooperazione rafforzata

Il Parlamento si è espresso in favore della proposta di utilizzare la procedura di cooperazione rafforzata per creare un sistema unitario di brevetti. La richiesta è stata originariamente presentata a dicembre da 12 Stati membri dopo aver constatato l'impossibilità di trovare un accordo fra tutti i paesi UE in Consiglio sul bre-

vetto comunitario. Gli Stati membri hanno cercato per diversi anni e senza successo un accordo per la creazione del brevetto comunitario, con la questione della scelta del regime linguistico a bloccare il proseguimento. Attualmente, i vari sistemi nazionali convivono con un modello europeo troppo complicato e costoso, che può arrivare a pesare 10 volte di più del brevetto USA sulle imprese europee. Secondo i Trattati, la procedura di cooperazione rafforzata permette a un numero ristretto di Stati membri di avanzare su dossier sui quali non è possibile raggiungere un accordo unanime. Le regole UE prevedono che un minimo di 9 Stati membri possa iniziare la procedura in un'area legislativa di non esclusiva competenza comunitaria; è la seconda volta che tale procedura è utilizzata, dopo l'approvazione di quella in materia di divorzio transfrontaliero nel 2010. La procedura inizia dopo il consenso del Parlamento e l'approvazione del Consiglio. Il Consiglio competitività dovrebbe approvare la procedura di cooperazione rafforzata il prossimo 8-9 marzo. In seguito, la Commissione presenterà due proposte legislative: una sulla creazione del nuovo sistema comunitario di brevetti (con procedura legislativa ordinaria) e l'altra sul regime linguistico, che dovrebbe prevedere solo la consultazione dei deputati. Tuttavia, la risoluzione preparata da Klaus-Heiner Lehne (PPE, DE) e approvata martedì con 471 voti a favore, 160 contrari e 42 astensioni, chiede pieni poteri legislativi per il Parlamento su entrambi i provvedimenti.

SOLVIT 2010, Italia quarto Paese per numero di casi affrontati

Oltre 1360 casi trattati nel 2010, il 90% risolti con successo impiegando mediamente 66 giorni. La sicurezza sociale (34% dei casi), il diritto di soggiorno (23%) e il riconoscimento delle qualifiche professionali (16%) sono i settori dove cittadini e imprese hanno incontrato i maggiori problemi. Lo rivela il nuovo Rapporto annuale del SOLVIT 2010, pubblicato dalla Commissione europea.

La rete SOLVIT, creata nel 2002 per aiutare i cittadini e le imprese a superare i problemi pratici dovuti alla non corretta applicazione del diritto UE da parte delle amministrazioni nazionali, si rivela anche quest'anno uno strumento di assistenza e consulenza molto efficace: più

rapido rispetto alle vie legali (il tempo medio di trattazione dei casi è stato di 66 giorni) oltre che gratuito.

Nel 2010, i casi affrontati dai centri SOLVIT sono stati 1363, in leggero calo rispetto al 2009 quando è stata raggiunta la quota record di 1540 casi determinata soprattutto dall'alto numero di reclami nel Regno Unito riguardanti il diritto di soggiorno per familiari non-UE di cittadini europei. Tale problematica si è fortemente ridimensionata lo scorso anno dopo che le autorità britanniche hanno introdotto nuove misure, dimostrando come il SOLVIT possa aiutare a far emergere e superare problemi strutturali di applicazione delle norme europee.

Oltre i casi trattati, la rete SOLVIT ha ricevuto anche circa 2500 richieste di intervento non rientranti nelle competenze del SOLVIT. I centri nazionali, in ogni caso, hanno aiutato cittadini e imprese a rivolgersi presso le autorità competenti o a trovare una soluzione al problema sollevato.

L'Italia con oltre duecento casi trattati è il quarto Paese per numero di reclami, preceduta da Regno Unito, Francia e Spagna. I quattro Paesi rappresentano oltre il 50% dei casi complessivamente affrontati dalla rete SOLVIT. Dei casi aperti contro le amministrazioni italiane, SOLVIT Italia ne ha risolti positivamente oltre il 90%, ottenendo un coefficiente superiore alla media europea. Più del 70% dei 1363 casi riguardano tre settori: la sicurezza sociale (471 casi), dove sono emersi problemi relativi al riconoscimento della pensione in altri paesi UE e alle cure mediche fuori dal Paese d'origine, il diritto di soggiorno (306 casi) e il riconoscimento delle qualifiche professionali (220 casi) dove l'Italia copre il 13% dei casi gestiti dietro solo a Spagna (29%) e Francia (15%).

Cresce in Italia anche il numero di casi relativi alla registrazione di veicoli acquistati o immatricolati in un altro Paese UE. L'intervento del SOLVIT Italia risulta decisivo per superare le lunghe, complesse e onerose procedure di immatricolazione.

SOLVIT è uno strumento a disposizione di cittadini e imprese, ma queste ultime sembrano ancora ignorare la rete e le sue potenzialità: appena 167 i casi presentati (poco più del 12% del totale dei casi). La Commissione europea incoraggia ogni iniziativa volta a favorire una crescita del SOLVIT anche presso il mondo imprenditoriale. Nel 2009, un sondaggio tra le aziende ha messo in luce come l'83% delle imprese interpellate sarebbe ricorsa al SOLVIT se ne fosse stata a conoscenza.

Esempi di casi italiani:

Apprendimento linguistico: al via programma LINGUASIGN

<http://www.linguasign.com/>

Una delle più importanti aree prioritarie dell'UE è l'apprendimento linguistico. La Commissione europea si è prefissa l'obiettivo di far sì che i

SOLVIT aiuta una società di rifiuti italiana a continuare ad operare in Polonia.

Una società italiana operante in Polonia in quattro discariche ha dovuto chiedere una nuova autorizzazione per continuare ad operare in una delle discariche, per effetto di una nuova legge introdotta nel Paese. L'autorità locale polacca ha rifiutato l'autorizzazione, sebbene fosse stata già concessa dal ministero polacco dell'Ambiente. L'intervento del Solvit ha favorito il dialogo tra le diverse autorità competenti e una risoluzione positiva del caso. L'autorità locale alla fine ha emesso un'autorizzazione che consente alla società di proseguire la propria attività.

SOLVIT aiuta una società del Liechtenstein ad offrire servizi di trasporto denaro e valori attraverso l'Italia.

Una società, legalmente stabilita in Liechtenstein, ottiene un contratto di trasporto valori e contanti che prevede l'attraversamento del territorio italiano. Ma le autorità del nostro Paese si rifiutano di autorizzare il servizio sostenendo che la compagnia è stabilita al di fuori dell'Unione Europea. Grazie all'intervento del SOLVIT, il Ministero dell'Interno italiano riconosce che il Liechtenstein fa parte dell'Area Economica Europea e che deve essere, quindi, trattato alla stregua delle società dell'UE.

SOLVIT aiuta una compagnia danese ad ottenere un rimborso IVA

Una società danese, membro di un consorzio europeo con base in Italia, chiede all'Agenzia delle entrate italiana un rimborso IVA per fatture emesse nel 2007. Nonostante la presentazione della documentazione necessaria, le autorità italiane rifiutano il rimborso. Dopo l'intervento del SOLVIT le autorità italiane esaminano nuovamente la richiesta. Si accerta che il rifiuto era stato determinato dalla scarsa chiarezza della documentazione, da cui non risultava palese che l'acquisto era stato effettuato sul territorio italiano. Grazie al Solvit, l'IVA è stata rimborsata.

cittadini europei siano in grado di comunicare in almeno due lingue straniere, di fornire ai migranti opportunità per imparare la lingua del lo-

ro paese ospitante e di promuovere l'insegnamento linguistico. Lanciato dalla University of East Anglia (UEA) nel Regno Unito e finanziato nel quadro del programma Socrates Lingua 2 dell'U, **LINGUASIGN** è uno strumento unico nell'uso di avatar che parlano e si esprimono con la gestualità per aiutare gli educatori a formare le competenze di conversazione e ascolto degli scolari, usando una combinazione di elementi didattici visivi, auditivi e cinestetici. L'équipe dell'UEA ha sviluppato LINGUASIGN per l'applicazione con bambini

di età compresa tra 7 e 11 anni. LINGUASIGN è nato a seguito di una collaborazione triennale tra scuole francesi, olandesi e britanniche. Dei madrelingua prestano la propria voce alle animazioni e agli avatar tridimensionali (3D) in una sequenza di storie intrecciate. Nel contempo, la gestualità è usata per consolidare l'apprendimento della lingua. Uno dei principali vantaggi di questo sistema è che i maestri non devono necessariamente conoscere già la lingua insegnata.

Abbandono scolastico: lanciata iniziativa della Commissione

La Commissione europea ha approvato un'iniziativa con la quale si propone di aiutare gli Stati membri a raggiungere uno degli obiettivi della strategia "Europa 2020": ridurre entro la fine del decennio a meno del 10% il tasso di abbandono scolastico, che è oggi del 14.4%. Questo dato nasconde notevoli differenze tra i paesi:

Sette Stati membri hanno già raggiunto il traguardo del 10%: Austria, Repubblica ceca, Finlandia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Slovenia; in tre Stati membri la percentuale è superiore al 30%: Malta, Portogallo e Spagna; in quasi tutti i paesi il tasso è sceso rispetto al 2000; in alcuni

paesi che presentano un tasso elevato la riduzione è stata significativa: Romania, Malta, Italia, Cipro e Portogallo; notevoli progressi sono stati compiuti anche da paesi in cui il tasso di abbandono era basso già all'inizio del decennio: Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Polonia. Le proposte della Commissione saranno discusse dai ministri dell'istruzione nella riunione del Consiglio che si terrà a Bruxelles dal 2 al 4 maggio. Gli Stati membri saranno invitati ad adottare entro il 2012 strategie globali basate su questo quadro e a metterle in atto nei rispettivi programmi nazionali di riforme.

Educazione prescolastica: piano d'azione della Commissione

La Commissione ha avviato un piano d'azione mirante ad assicurare ad ogni bambino migliori prospettive e a porre le basi per un efficace apprendimento permanente, per l'integrazione sociale, per lo sviluppo personale e l'occupabilità più avanti nella vita. Nella maggior parte degli Stati membri l'istruzione dell'obbligo inizia all'età di 5 o 6 anni, ma anche prima a Cipro, nel Lussemburgo e nell'Irlanda del nord (Regno Unito). Il livello dei servizi erogati ai bambini in tenera età fino all'inizio dell'istruzione dell'obbligo varia notevolmente in Europa in termini di finanziamento, governance e politiche del personale. Nel 2009 i Ministri dell'istruzione hanno fissato un obiettivo in base al quale il 95% dei bambini dovrebbe fruire di un'educazione precoce e di servizi di custodia dell'infanzia a partire dall'età di 4 anni. L'attuale

media UE è pari al 92,3%, ma anche in questo caso le cifre variano notevolmente e non rispecchiano necessariamente la qualità dei servizi forniti. La Commissione propone: un accesso universale a un'educazione prescolastica di qualità, basata su finanziamenti stabili e sulla buona governance; un approccio integrato all'istruzione e ai servizi di custodia dell'infanzia che tenga conto dei bisogni dei bambini in modo onnicomprensivo; curricoli adattati all'età che presentino il giusto equilibrio tra le abilità più tecniche e quelle trasversali; una maggiore attenzione alla professionalizzazione del personale assicurando qualifiche, salari e condizioni di lavoro appropriati; sistemi di garanzia della qualità e standard al fine di monitorare i progressi. Commissione europea:

Condizione femminile in Europa

di Marcello Pierini

In un rapporto votato il 27 gennaio scorso dalla Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo, si evidenzia la necessità di provvedimenti incisivi sia a livello degli Stati membri che dell'Unione europea. Seppure siano passati molti anni dalle lotte per l'emancipazione femminile, la parità tra i sessi (in famiglia e nei luoghi di lavoro) resta ancora una conquista da realizzare. In Europa le donne guadagnano tra il 14 e il 17,4% in meno degli uomini mentre costituiscono circa i due terzi della popolazione inattiva. Il dato ancora più preoccupante è che il 17% delle donne europee vive in stato di reale povertà. Nel rapporto i parlamentari europei stimolano la Commissione e gli Stati membri a tenere in debita considerazione tale situazione

in tutte le politiche europee (fondi strutturali, FESR, FSE, Fondo di Coesione, fondi per l'agricoltura e sviluppo rurale, creazione di nuovi programmi a gestione diretta della Commissione europea e migliore utilizzazione di quelli già esistenti) e indirizzare meglio i programmi nazionali finalizzati alla lotta contro la povertà. Nella risoluzione del Parlamento europeo si trova, inoltre, l'idea di adottare una "Carta dei diritti delle donne europee", per aumentare anche attraverso le c.d. azioni positive le opportunità del mondo femminile in tutti gli Stati membri dell'Ue. La riduzione del divario salariale tra i due sessi, dell'uno per cento annuo, è considerato un traguardo ambizioso ma raggiungibile. "

Consultazioni della Commissione

http://ec.europa.eu/yourvoice/consultations/index_it.htm

Un quadro comune dei ricorsi collettivi

La Commissione europea ha aperto un dibattito pubblico su un possibile quadro comune dei ricorsi collettivi in relazione al diritto dell'Ue. L'accesso al ricorso collettivo è, ad oggi, difficile negli Stati membri, soprattutto per le cause transfrontaliere. Di conseguenza molti comportamenti contrari alla legislazione Ue rimangono impuniti. L'obiettivo è quello di offrire un insieme di regole che garantiscano un'applicazione uniforme della legislazione europea e che diano ai cittadini la possibilità di unire le proprie risorse per ottenere giustizia. La consultazione si rivolge a cittadini, autorità e soggetti interessati per ottenere il loro parere su molteplici aspetti di questo futuro quadro: dal valore aggiunto di una prospettiva europea sul ricorso collettivo ai valori giuridici che lo devono sostenere, dai meccanismi giuridici alle aree di applicazione. La consultazione si chiuderà il **30 aprile 2011**.

Internet sicuro: svolta giornata europea di sensibilizzazione

La Giornata per un Internet più sicuro 2011, svolta l'8 febbraio, ha voluto sensibilizzare i giovani alle conseguenze che i loro comportamenti online possono avere sulla vita reale. Internet offre possibilità di comunicazione eccezionali che i bambini sfruttano quotidianamente con il computer, il telefono cellulare o la console giochi. In media, il 74 % dei giovani europei di età compresa tra i 9 e i 16 anni giocano online e il 60% di questi si avvale dei social network. Risorsa inesauribile e media potente, Internet non è tuttavia esente da rischi per i più piccoli. Contenuti scioccanti, mobbing, pornografia, uso indebito dei dati personali: l'elenco dei pericoli che corrono non finisce qui. È a rischio anche la salute dei giovani: più connessi di dieci anni fa, dormono in media da due a tre ore in meno a notte.

Dal 2004, la Giornata per un Internet più sicuro viene organizzata per sensibilizzare i ragazzi, i genitori e gli insegnanti al problema. L'appuntamento si è affermato negli anni e attualmente vede la partecipazione di oltre sessanta paesi.

La Giornata è stata organizzata da INSAFE, la rete dei centri nazionali di sensibilizzazione, ed è sostenuta dal programma "Internet più sicu-

ro" della Commissione europea Referenti italiani del programma e organizzatori della Giornata in Italia sono Save the Children e Adiconsum.

Quest'anno l'accento è stato posto sulle "vite virtuali". Il tempo trascorso dai ragazzi in rete, la gestione della loro identità, dei loro avatar e pseudonimi, la distinzione tra mondo reale e mondo virtuale, come pure le tacce lasciate su Internet, sono soltanto alcuni dei temi affrontati.

In occasione della Giornata, sono stati pubblicati sei consigli pratici per i genitori come, ad esempio, collocare il computer in salotto piuttosto che nella camera da letto dei bambini e utilizzare le funzioni di controllo parentale. Infatti, soltanto un quarto dei genitori si serve di questi software che permettono di filtrare alcuni contenuti e di accedere all'elenco delle pagine web consultate dai figli.

Ricerca ed innovazione

La Commissione europea ha avviato una consultazione in merito a cambiamenti importanti del finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE al fine di agevolare la partecipazione, rafforzare l'impatto scientifico ed economico e migliorare la redditività. Il "Quadro strategico comune" proposto, illustrato in un Libro verde, riguarderebbe l'attuale programma quadro di ricerca (7° PQ), il programma quadro per la competitività e l'innovazione e l'Istituto europeo dell'innovazione e della tecnologia (EIT). Ciò consentirà di creare un insieme coerente di strumenti di finanziamento lungo l'"intera catena dell'innovazione", dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti e servizi innovativi, sostenendo anche l'innovazione non tecnologica, ad esempio nel settore del design e della commercializzazione. Il Libro verde della Commissione pone anche le basi per una radicale semplificazione delle procedure e delle regole. Queste modifiche mirano ad ottimizzare il contributo del finanziamento UE della ricerca e dell'innovazione a favore dell'Unione dell'innovazione e della strategia "Europa 2020". Gli interessati hanno tempo fino al **20 maggio 2011** per rispondere alla consultazione.

Firma ed identificazione elettroniche

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica su firma ed identificazione elettroniche invitando i cittadini e le parti interessate a esprimere il loro parere riguardo a come la firma, l'identificazione e l'autenticazione elettroniche possano favorire lo sviluppo di un mercato unico digitale europeo. La consultazione pubblica è finalizzata a raccogliere opinioni sui seguenti aspetti:

- le aspettative dei cittadini e delle aziende rispetto alla normativa UE su firma, identificazione e autenticazione elettroniche; in particolare, opinioni circa l'utilità, in generale, della firma e dell'identificazione elettroniche ed esigenze collegate a settori economici specifici, i benefici socio-economici, i campi di applicazione, eventuali ulteriori servizi che rafforzino la fiducia degli utenti (ad es. l'orodazione), l'utilizzo di tecnologia mobile e il riconoscimento legale del consenso elettronico che avviene quando si clicca sul pulsante "Accetto";
- l'opinione del settore TIC sull'impostazione da dare alla firma elettronica per poter meglio rispondere alle prossime sfide generate dal progresso tecnologico. Le parti interessate sono pregate di esprimere le proprie opinioni su impedimenti esistenti, requisiti di sicurezza, eventuale gradazione dei livelli di sicurezza e aspettative riguardo la standardizzazione;
- l'insieme di principi condivisi che dovrebbero guidare il reciproco riconoscimento dell'identificazione e dell'autenticazione elettroniche in Europa, nonché le considerazioni relative alle economie di scala che si otterrebbero consentendo l'introduzione di sistemi nazionali di identificazione elettronica, a beneficio degli utenti in tutta l'UE e di utilizzazioni intersettoriali nei settori pubblico e privato;
- il potenziale contributo della ricerca e dell'innovazione allo sviluppo di nuovi sistemi di identificazione elettronica e di autenticazione della firma elettronica, quali ad esempio le alternative all'infrastruttura a chiave pubblica (Public Key Infrastructure, PKI) attualmente in uso per una facile gestione delle firme elettroniche e delle carte d'identità elettroniche.

La consultazione in linea è aperta fino al **15 aprile 2011**.

La Presidenza ungherese vuole imprimere un'accelerazione alla definizione della nuova politica di coesione in Europa.

La politica di coesione giocherà un ruolo di primo piano nel programma della Presidenza ungherese, che terminerà a giugno 2011. Durante il primo semestre di quest'anno si svolgeranno molti incontri di fondamentale importanza per la preparazione della futura politica di coesione dopo il 2013, tra cui:

Forum sulla coesione, 31 gennaio – 1 febbraio 2011

Conferenza sul futuro della politica di coesione, 31 marzo - 1 aprile 2011

Incontro ministeriale informale, Gödöllő, 19-20 maggio 2011

Anche il ruolo della coesione territoriale sarà sotto i riflettori in occasione di diversi eventi:

Incontro della rete dei Punti di contatto per la coesione territoriale, Budapest, 9 febbraio

Incontro dei direttori generali che si occupano di coesione territoriale, Budapest, 29 marzo

Incontro informale dei ministri responsabili della coesione territoriale, Gödöllő, 19-20 maggio

Considerata la posizione geografica dell'Ungheria, appare naturale che la Strategia europea per il Danubio volta a promuovere la

crescita e la qualità della vita nella regione sia considerata una priorità dalla presidenza. Gli eventi si concentrano su diversi aspetti della strategia e riuniranno rappresentanti governativi e non:

Una conferenza tematica sui problemi della gestione idrica organizzata in collaborazione con la presidenza ungherese e le parti interessate (data da confermare).

La camera di commercio e industria ungherese sta pianificando un evento regionale (data da confermare) che ponga particolare enfasi sull'inclusione dei Balcani occidentali e veda la partecipazione di attori di livello elevato provenienti dall'UE e dagli Stati membri.

Conferenza su "Innovazione e sostenibilità idrica Europa - Danubio", 4-7 maggio, comune di Budapest.

Una conferenza organizzata per i parlamenti nazionali in Serbia, Novisad nei mesi di marzo-aprile.

La Croazia organizza una "Giornata di turismo e cultura del Danubio" a Vukovar nell'estate 2011.

Governance: Label europeo di eccellenza in Bulgaria

La Bulgaria è il primo paese ad essere accreditato dal Consiglio d'Europa per l'assegnazione ai comuni bulgari del Label europeo di eccellenza in materia di governance nel quadro della Strategia del Consiglio d'Europa per l'innovazione e la buona governance a livello locale. Il Label, che è stato lanciato nel 2010, premia i risultati degli enti locali in materia di buona governance

sulla base dei 12 principi inclusi nella strategia del Consiglio d'Europa. Nel 2007 la Bulgaria è divenuta uno dei primi paesi piloti ad aderire alla strategia per l'innovazione e la buona governance a livello locale insieme con il Belgio, la Repubblica ceca, la Francia, l'Italia la Norvegia, la Spagna e l'Ucraina.

È italiano il 1000° prodotto alimentare di qualità

La denominazione «Piacentinu Ennese» (DOP), il formaggio pecorino siciliano, è oggi la millesima "denominazione di origine protetta" registrata secondo il regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari della Commissione. Fin

dalla loro istituzione, che risale al 1992, i regimi dell'UE hanno consentito di registrare prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti non solo dai paesi di tutta l'UE, ma anche al di fuori del suo territorio.

Il **Piacentinu Ennese DOP** è un formaggio della provincia di Enna. Il formaggio è elaborato a partire da latte ovino crudo con l'aggiunta di zafferano (*Crocus Sativus* anch'esso proveniente da Enna) nonché di pepe e di sale. Le pecore pascolano in collina (tra i 400 e gli 800 metri) e la loro alimentazione è integrata con foraggi, fieno, paglia e stoppie di grano. Il formaggio deve la sua specificità all'uso dello zafferano, ai pascoli e alla maestria dei produttori locali.

Durante gli scorsi anni si è verificata un'impenata delle domande di registrazione in seguito agli allargamenti dell'UE e al crescente interesse manifestato dai produttori di paesi terzi, fra cui l'India, la Cina, la Thailandia e il Vietnam.

I prodotti speciali hanno caratteristiche speciali

Le caratteristiche e la qualità eccezionali di alcuni prodotti sono dovute al particolare luogo di produzione e ai metodi utilizzati per produrli: i consumatori e il settore alimentare mostrano un interesse sempre più forte per l'origine geografica degli alimenti e per altre caratteristiche di questi prodotti. L'UE ha riconosciuto tale esigenza e ha sviluppato tre "marchi di qualità". La tutela delle indicazioni di qualità permette di offrire ai consumatori garanzie sull'origine e i metodi di produzione, trasmettere messaggi commerciali efficaci su prodotti ad alto valore aggiunto e sostenere aziende rurali che producono prodotti di qualità proteggendo l'etichetta dalle imitazioni sleali.

Fin dalla loro istituzione, che risale al 1992, i regimi dell'UE hanno consentito di registrare prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti non solo dai paesi di tutta l'UE, ma anche al di fuori del suo territorio. Ad oggi i registri di qualità relativi ai prodotti agricoli ed alimentari includono:

- **505 Denominazioni di origine protette (DOP):** nomi di prodotti le cui caratteristiche vanno attribuite esclusivamente ed essenzialmente al luogo di produzione ed al sapere dei produttori locali. I prodotti agricoli e alimentari devono essere stati prodotti, elaborati e preparati in una determinata zona geografica e secondo metodi riconosciuti.
 - **465 Indicazioni geografiche protette (IGP):** prodotti agricoli ed alimentari la cui notorietà o le cui caratteristiche sono strettamente connesse alla produzione nella zona geografica delimitata. Almeno una delle fasi della produzione, dell'elaborazione o della preparazione deve avere luogo in tale zona.
 - **30 Specialità tradizionali garantite (STG):** nomi di prodotti che ne garantiscono il carattere tradizionale, o a livello della composizione o dal punto di vista del metodo di lavorazione. I prodotti tutelati dal marchio STG non sono legati ad una zona geografica particolare ma debbono essere prodotti conformemente ad uno specifico disciplinare.
- La Commissione gestisce altresì due registri delle indicazioni geografiche dei vini e delle bevande spiritose.

Quiz sul multilinguismo

Sul sito della Dg Istruzione e cultura un test con cui puoi verificare la tua conoscenza della ricchezza delle lingue parlate in Europa. Il quiz, in 22 lingue, guida i partecipanti in un percorso attraverso parole e proverbi diffusi e racconterà

interessanti dettagli sulla struttura e la storia delle lingue.

http://ec.europa.eu/education/languages/quiz/index_en.htm



La giurisprudenza della Corte di giustizia

La Commissione chiede all'Italia provvedimenti su: Qualifiche professionali, circolazione dei capitali, trasporto aereo

La Commissione ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia per quanto riguarda l'uguale trattamento delle compagnie aeree UE, e inviato tre altri pareri motivati nell'ambito di altrettanti procedimenti a riguardo del riconoscimento delle qualifiche professionali e della libera circolazione dei capitali. Ora lo Stato italiano ha due mesi di tempo per rimediare all'infrazione delle normative UE. In caso non lo faccia la Commissione potrà accedere alla prossima fase prevista dai Trattati.

Per il riconoscimento delle qualifiche professionali.

La Commissione esorta l'Italia a riconoscere pienamente l'esperienza professionale dei medici maturata in altri Stati membri per determinare il loro inquadramento nel settore pubblico e a desistere dall'assegnare punti aggiuntivi nelle graduatorie agli insegnanti che abbiano ottenuto le proprie qualifiche in Italia. La Commissione ritiene che le regole attualmente in vigore siano discriminanti verso i lavoratori degli altri Stati membri e incompatibili col principio della libera circolazione dei lavoratori.

La normativa UE sulla libera circolazione dei lavoratori non si applica al settore pubblico, ma la Corte di giustizia ha dato un'interpretazione molto restrittiva di tale limitazione: lo Stato membro ha il diritto di riservare ai propri cittadini solo le cariche che comportano esercizio di autorità pubblica. Medici e insegnanti non rientrano in questa categoria.

In linea con quanto accade negli altri Stati membri, le precedenti esperienze di lavoro dei medici devono essere contabilizzati dalle autorità italiane anche quando maturate al di fuori dell'Italia, e devono influire sul salario e lo sviluppo della carriera del lavoratore. Al momento attuale per un medico non italiano il trasferimento significa un'interruzione della carriera.

Per la libera circolazione dei capitali

La Commissione europea ha richiesto che l'Italia modifichi la legislazione che conferisce allo Stato poteri speciali d'intervento in materia di decisioni riguardanti la proprietà e la gestione di società privatizzate che operano in settori strategici quali le telecomunicazioni e l'energia.

La libera circolazione dei capitali è uno dei pilastri del mercato unico. Grazie ad essa cittadini e imprese possono investire liberamente in tutti

gli Stati membri, aprire conti bancari, acquistare azioni di società estere. In Italia lo Stato ha il potere di impedire, nel caso sia in gioco un interesse fondamentale, l'acquisto di azioni di un'impresa privatizzata e di opporsi ad alcune decisioni prese da queste imprese o dai suoi azionisti (ad esempio fusioni o scissioni aziendali). Le aziende italiane attualmente sottoposte a questo regime sono Telecom Italia, ENI, Finmeccanica ed Enel.

La Commissione europea giudica questi poteri una restrizione ingiustificata della libera circolazione dei capitali, che possono rendere meno attraenti le imprese in questione e scoraggiare gli investimenti esteri. Gli investitori non possono inoltre gestire in piena indipendenza alcune imprese, mentre viene loro impedito l'acquisto (oltre una certa quota) di azioni.

La libera circolazione dei capitali può essere sospesa secondo la giurisprudenza europea quando siano in gioco interessi vitali dello Stato. Nel marzo 2009 tuttavia la Corte di giustizia dell'Unione europea ha emesso una sentenza, pertinente a una precedente causa italiana ([C-326/07](#)), confermando che i poteri di opporsi alle attività sopraelencate non sono idonei al fine di salvaguardare gli interessi vitali dello Stato.

Per la parità di trattamento delle compagnie aeree dell'UE

La Commissione europea ha avviato oggi una serie di procedimenti di infrazione nei confronti di Cipro, Irlanda, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna relativi agli accordi bilaterali sui servizi aerei stipulati con la Russia, inviando a ciascuno Stato membro interessato una richiesta formale di informazioni (la cosiddetta "lettera di costituzione in mora"). L'Italia, insieme ad altri Stati membri, ha ricevuto un'analogha lettera per la stessa potenziale infrazione nel gennaio scorso.

Il sospetto è quello che gli accordi bilaterali presi dagli Stati membri con la Russia violino le norme antitrust dell'UE, secondo cui tutte le compagnie aeree devono ricevere un trattamento analogo da parte dello Stato. E' severamente vietato imporre ad alcune compagnie un trattamento meno favorevole o l'obbligo di pagamenti supplementari irragionevoli.

Tutti gli accordi bilaterali devono dunque includere una "clausola di designazione UE" che preveda che le condizioni dell'accordo si applichino a tutte le compagnie aeree dell'UE e non soltanto a quello dello Stato membro firmatario.

La Russia è uno dei pochi paesi al mondo che non accetta la clausola. Le compagnie UE designate sono obbligate a pagare i diritti di sorvolo della Siberia direttamente alla compagnia aerea Aeroflot. La Commissione teme che questo contraddica la legge antitrust UE (secondo la quale le compagnie aeree non dovrebbero essere costrette a concludere un accordo commerciale con un concorrente diretto) e il diritto internazionale. I dazi imposti sono inoltre diversi a seconda del singolo trattato bilaterale, determinando una seria distorsione della concorrenza e, in ultima analisi, inutili costi per i consumatori.

Contesto

L'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) dà alla Commissione il potere di iniziare un'azione legale con-

tro uno Stato membro che non rispetti i propri obblighi stabiliti dalla legge UE.

La procedura di infrazione inizia con una richiesta di informazioni, a cui lo Stato in questione deve rispondere entro il periodo specificato, solitamente due mesi. Se la Commissione non è soddisfatta delle informazioni ottenute e ritiene lo Stato membro colpevole di infrazione, può richiederli formalmente di rientrare nella legislazione europea. Lo Stato membro ha due mesi per adeguarsi e informare la Commissione. Se questo non accade la Commissione ha il potere di deferire lo Stato membro alla Corte di giustizia europea. Nel caso essa decida contro lo Stato membro questo dovrà prendere tutte le misure necessarie per adeguarsi a tale decisione. Se, nonostante la sentenza della Corte, lo Stato membro non si adegua la Commissione può aprire un nuovo procedimento, regolato stavolta dall'articolo 260 del TFUE: essa dovrà soltanto emettere un comunicato scritto prima di deferire nuovamente lo Stato membro alla corte, questa volta con il potere di suggerire una sanzione finanziaria, basata sulla durata dell'illecito e sulla grandezza dello Stato membro.

Tribunale dell'Ue dà ragione a Italia sui bandi non tradotti

Il Tribunale dell'Unione europea ha annullato un bando di "invito a manifestare interesse" (IMI) per la costituzione di un elenco di candidati da assumere come agenti contrattuali nelle istituzioni europee. Il bando era stato pubblicato nel 2007 in tre lingue (inglese, francese e tedesco). Secondo il Tribunale, si tratta di "una discriminazione fondata sulla lingua fra potenziali candidati" e la pubblicazione risulta quindi "contraria al diritto dell'Unione".

Il tribunale di Lussemburgo ha quindi dato ragione all'Italia che due mesi dopo la pubblicazione del bando, nel giugno 2007 ha presentato un ricorso di annullamento ritenendo che "la sua pubblicazione sul sito internet dell'EPSO (l'Ufficio di selezione del personale delle Comunità europee), in sole tre lingue non fosse conforme ai principi di non discriminazione, di proporzionalità e del multilinguismo".

Spiega il Tribunale che pur non esistendo "disposizione o principio di diritto dell'Unione che imponga che un IMI venga pubblicato sul sito internet dell'EPSO in tutte le lingue ufficiali"

devono essere comunque garantite le misure perché non si arrivi "ad una discriminazione fondata sulla lingua tra i candidati a un determinato posto". L'EPSO può anche pubblicare il testo di un IMI in sole tre lingue ma occorre "adottare misure adeguate al fine di informare l'insieme di tali candidati dell'esistenza dell'IMI e delle versioni linguistiche in cui esso è stato pubblicato integralmente". Cosa che non è avvenuta. Visto che anche il sito della Commissione europea, "tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'Unione", non ha previsto la pubblicazione "di un annuncio che informa dell'esistenza e del contenuto dell'IMI controverso, né l'adozione di altre misure equivalenti".

Pertanto, "la possibilità di esseri informati dell'esistenza dell'IMI controverso non era identica per ciascun candidato, indipendentemente dalla lingua di partenza. Al contrario, tale IMI può favorire candidati in possesso di determinate cittadinanze, vale a dire degli Stati membri in cui le lingue tedesca, inglese e fran-

cese sono lingue ufficiali". Da qui, l'annulla-

mento del bando.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

di Marcello Pierini

Inviti a presentare proposte

Finanziamenti e borse di studio per la ricerca metrologica in Europa

Il presente avviso annuncia la pubblicazione di un invito a presentare proposte concernenti progetti su queste tematiche e borse per i ricercatori associati nell'ambito del programma di lavoro europeo di ricerca metrologica (EMPR). Sono sollecitate proposte nelle seguenti aree tematiche:

metrologia per la salute,

ambito più ampio del Sistema internazionale di unità di misura (SI),

metrologia per le nuove tecnologie.

L'invito prevede un processo in due fasi per progetti di ricerca comuni e offre l'ulteriore possibilità di assegnare borse di ricerca.

Termini per le candidature.

Fase 1 — Invito a proporre potenziali temi di ricerca: 4 febbraio 2011, 20 marzo 2011.

Fase 2 — Invito a presentare progetti di ricerca comuni e relative domande di borse di eccellenza per ricercatori: 20 giugno 2011, 3 ottobre 2011.

La documentazione relativa a questo invito comprendente il bilancio, una descrizione delle aree tematiche di ricerca, le modalità di partecipazione. La documentazione è reperibile al sito : www.europa.eu

All'interno del mondo universitario esistono e dell'industria esistono diverse strutture che si occupano di metrologia. Tuttavia nel nostro Paese esiste anche un Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (I.N.R.I.M) che ha sede a Torino e che nasce dalla fusione dell'Istituto di Metrologia "Gustavo Colonnati" del CNR con l'Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris.

L'istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico, avente il compito di svolgere e promuovere attività di ricerca scientifica nei campi della metrologia. L'Istituto gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile con un ordinamento autonomo.

Scienza e tecnica: cooperazione europea

La COST riunisce ricercatori ed esperti in vari paesi che lavorano su materie specifiche. La COST NON finanzia la ricerca in quanto tale, ma sostiene attività di collegamento in rete quali riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio. Attualmente ricevono sostegno più di 280 reti scientifiche (azioni).

La COST invita a presentare proposte per azioni che contribuiscano allo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, culturale e societale dell'Europa. Le proposte che svolgono un ruolo di precursore per altri programmi europei e/o che implicano le idee di ricercatori nella fase iniziale di ricerca sono particolarmente gradite.

Lo sviluppo di legami più forti tra ricercatori europei è essenziale per la creazione dello Spazio europeo della ricerca (SER). La COST incentiva in Europa reti di ricerca nuove, innovative, interdisciplinari e di ampio respiro. Le attività COST sono svolte da gruppi di ricerca allo scopo di rafforzare le fondamenta per creare l'eccellenza scientifica in Europa.

La COST è strutturata in nove vasti settori (biomedicina e scienze biologiche molecolari; chimica e scienze e tecnologie molecolari; scienza del sistema terrestre e gestione dell'ambiente; prodotti alimentari e agricoltura; foreste e relativi prodotti e servizi; persone, società, culture e salute; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; materiali, fisica e nanoscienze; trasporti e sviluppo

urbano). Il campo di applicazione previsto per ciascun settore è illustrato sul sito <http://www.cost.eu>

I candidati sono invitati a collocare il loro tema all'interno di un settore. Tuttavia, le proposte interdisciplinari che non corrispondono chiaramente ad un unico settore sono particolarmente gradite e saranno valutate separatamente. La data limite di presentazione delle proposte preliminari è il **25 marzo 2011**. Saranno ammesse 80 proposte complete al massimo, per la selezione finale di circa 30 nuove azioni, in funzione del bilancio disponibile. Le proposte complete saranno richieste entro il 13 maggio 2011 per essere presentate entro il 29 luglio 2011; le decisioni sono attese per dicembre 2011. La data prevista per la presentazione successiva è il 30 settembre 2011.

I candidati possono contattare il rispettivo coordinatore nazionale COST per ottenere informazioni e orientamenti — si veda <http://www.cost.eu/cnc>

R & ST: invito a presentare proposte

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7 o programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). **Si sollecitano proposte per l'invito indicato qui di seguito nell'ambito del programma specifico «Cooperazione»: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione — FP7-ICT-2011-SME-DCL.**

La documentazione relativa all'invito, ivi comprese le scadenze e lo stanziamento di bilancio, è riportata nell'invito stesso che è pubblicato nel sito CORDIS all'indirizzo seguente: <http://cordis.europa.eu/fp7/calls/>

Banca Europea per gli Investimenti

Ricerca universitaria: risultati della selezione EIBURS“10

Il programma della BEI di Patrocinio della Ricerca Universitaria EIBURS fa parte dell'azione a favore della ricerca universitaria che la Banca conduce, diretto a alimentare i

rapporti istituzionali con le università. EIBURS offre borse di studio a centri di ricerca universitaria impegnati in filoni o temi di ricerca di significativo interesse per la Banca. Le borse di studio, con una dotazione complessiva di 100 000 EUR all'anno per un periodo di tre anni, sono assegnate con una procedura selettiva a facoltà o ad istituti di ricerca collegati ad università nei Paesi dell'UE, dei Paesi aderenti o in via di adesione, che presentano un comprovato *know-how* in ambiti di interesse prescelti da parte della BEI, consentendo loro di ampliare le loro attività nei campi di ricerca selezionati.

Per il periodo 2010-2013, il programma EIBURS ha prescelto tre filoni di ricerca:

- studio comparativo della *performance* del credito alle PMI europee,
- storia della finanza alle infrastrutture europee, e
- l'impatto economico della legge: una valutazione economica dell'impatto della Direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio.

Il Comitato di selezione BEI-Università ha deciso, in data 11 novembre 2010, di assegnare le borse di studio EIBURS ai candidati seguenti:

- studio comparativo della *performance* del credito alle PMI europee: Università di Lussemburgo (Lussemburgo),
- storia della finanza alle infrastrutture europee: Bauhaus Universität Weimar (Germania),
- l'impatto economico della legge: una valutazione economica dell'impatto della Direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio: Università tecnica di Lisbona (Portogallo).

Il programma di attività previsto per le tre borse di studio EIBURS sarà pubblicato su questo sito *web* successivamente alla firma del contratto con le università prescelte.

Tutti i candidati sono stati direttamente informati dei suddetti risultati.

Il prossimo programma di borse di studio sarà lanciato nei prossimi mesi, insieme ai titoli dei filoni individuati.

MEDIA: creazione di reti di mobilità di studenti e formatori

Il presente bando per proposte si inserisce nell'ambito del programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Uno degli obiettivi del programma è incoraggiare scambi e forme di collaborazione sostenendo la creazione di reti tra operatori europei del settore della formazione, specialmente istituti di istruzione superiore, organizzazioni di formazione e partner del settore audiovisivo, nonché incoraggiare la mobilità di studenti e formatori in Europa.

L'invito a presentare proposte 02/11 è l'ultimo invito riguardante la formazione iniziale che verrà pubblicato nell'ambito del programma MEDIA 2007 e prevede una convenzione quadro triennale di partenariato.

Candidati ammissibili

Il presente invito si rivolge a consorzi paneuropei di istituti di istruzione superiore e/o di organismi legati al settore audiovisivo (provenienti da 3 paesi partecipanti con almeno 3 istituti d'insegnamento superiore) le cui attività contribuiscono al conseguimento dei summenzionati obiettivi del programma MEDIA descritti nella decisione del Consiglio.

I richiedenti devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi ed essere posseduti in maggioranza da cittadini provenienti da uno dei seguenti paesi: paesi membri dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo che partecipano al programma MEDIA 2007 (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), la Svizzera e la Croazia.

Azioni ammissibili

Sono ammissibili le seguenti azioni nonché le attività che sono collegate e che si svolgono nei paesi MEDIA:

Le attività di formazione volte a sviluppare la capacità dei futuri professionisti dell'audiovisivo a comprendere e integrare la dimensione europea del loro lavoro, migliorando le proprie competenze nei seguenti settori:

- formazione in gestione economica, finanziaria e commerciale,
- formazione nell'ambito delle nuove tecnologie,
- formazione nell'ambito dello sviluppo di progetti di scenari.

Le linee guida dettagliate per i candidati nonché i moduli di candidatura sono disponibili al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/culture/media/programme/training/forms/index_en.htm

Protezione civile

Progetti sulla prevenzione e sulla preparazione

La Commissione europea, direzione generale per gli Aiuti umanitari e protezione civile (ECHO), Unità Politica di protezione civile, prevenzione, preparazione e riduzione dei rischi di calamità, pubblica un invito a presentare proposte finalizzato a individuare progetti nel settore della preparazione e della prevenzione che possano beneficiare di un sostegno finanziario nell'ambito della decisione del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile. Tale sostegno finanziario sarà concesso sotto forma di sovvenzioni.

I settori interessati, la tipologia e il contenuto delle azioni, nonché le condizioni di finanziamento, sono descritti nella Guida per la richiesta di sovvenzioni che contiene altresì istruzioni particolareggiate su tempi e modi per la presentazione delle proposte. La guida, nonché i relativi moduli di domanda di sovvenzione, possono essere scaricati dal sito web «Europa» al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/echo/civil_protection/civil/prote/finance.htm

“Giustizia civile”: formazione dei giudici nazionali e loro cooperazione

La Direzione Generale della Concorrenza della Commissione europea, nell'ambito del programma specifico “Giustizia civile” che rientra nel programma generale “Diritti fondamentali e giustizia”, ha lanciato il presente invito riguardante la **formazione dei giudici nazionali sul diritto comunitario della concorrenza e cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali**. I destinatari sono i giudici, ivi compresi i magistrati, i giudici nazionali in tirocinio e il personale giuridico che lavora al servizio dei giudici o delle giurisdizioni nazionali dell'Unione europea in generale. Le azioni previste riguardano le seguenti attività:

— attività di formazione sotto forma di conferenze, seminari, simposi, incontri e convegni sul diritto della concorrenza nell'Unione europea, corsi a breve e a lungo termine relativamente al

programma di studi sul diritto della concorrenza dell'Unione europea, destinati ai giudici nazionali;

_ attività volte a promuovere la cooperazione e/o la costituzione di reti tra i giudici nazionali, in particolare tra le autorità giudiziarie o altri organismi pubblici o privati, incaricati di favorire o controllare la corretta attuazione del diritto della concorrenza nell'Ue, da parte dei giudici nazionali;

_ creazione e/o aggiornamento di banche dati che forniscano informazioni sul diritto alla concorrenza e la diffusione di informazioni per rispondere specificamente alle esigenze dei giudici nazionali.

L'invito si rivolge a Istituzioni e organismi pubblici o privati a scopo non lucrativo, comprese le organizzazioni professionali, le università, gli istituti di ricerca e istituti che forniscono una formazione nei settori giuridici e giudiziari a coloro che praticano il diritto, oltre che le organizzazioni internazionali e non governative degli Stati membri (esclusa la Danimarca). I progetti devono coinvolgere soggetti di due o più Stati dell'Ue o almeno uno Stato membro e un paese in via di adesione o candidato, autorizzati a partecipare alle azioni del programma. Scadenza: **4 aprile 2011**.

Sovvenzioni nel settore del trasporto ferroviario

Il presente invito a presentare proposte per **finanziamenti nel settore del trasporto ferroviario, in particolare le applicazioni telematiche per i servizi dei passeggeri (TAP)** ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'utilizzo delle applicazioni telematiche per i servizi ferroviari rivolti ai passeggeri.

L'armonizzazione tecnica nel settore ferroviario, richiede lo sviluppo di una serie di specifiche tecniche di interoperabilità che coprono i vari sottosistemi del sistema ferroviario, come previsto dalla Direttiva 2008/57/CE, compresa la telematica per il sottosistema per i servizi passeggeri (*TAP TSI*). Le applicazioni *TAPTISI* consentiranno l'armonizzazione/standardizzazione delle procedure, dei dati e dei messaggi tra i sistemi informatici delle imprese ferroviarie, dei gestori delle infrastrutture e dei venditori di biglietti, al fine di fornire informazioni af-

fidabili ai passeggeri e di emettere biglietti per un viaggio sulla rete ferroviaria europea dell'Unione, conformemente al Regolamento n. 1371/2007 relativo ai diritti e ai doveri dei passeggeri nel trasporto ferroviario. *TAP TSI* dovrebbe essere adottato nel marzo 2011 e dopo l'adozione sono necessarie tre fasi per l'attuazione:

_ progettazione del sistema di destinazione *computer-based*, la *governance* e *master plan* (**fase uno**);
 _ sviluppo del sistema di destinazione *computer-based* (**fase due**);
 _ sua diffusione (**fase tre**).

L'obiettivo del presente invito riguarda proposte di studi finalizzati all'**attuazione della prima fase**.

La prima fase ha tre obiettivi:

_ "definire il sistema di scambio di dati con componenti comuni e l'interconnessione dei sistemi di informazione e di comunicazione dei soggetti interessati in grado di soddisfare i requisiti della TAP-TSI";

_ confermare tale sistema dal punto di vista della fattibilità tecnica ed economica;

_ elaborare *una roadmap* delle attività ritenute necessarie al fine di attuare il sistema.

L'invito è rivolto alle persone giuridiche con sede legale in uno dei 27 paesi dell'Ue.

Scadenza: **21 marzo 2011**.

Interreg IV: pubblicati nuovi bandi

Nell'ambito del Programma di cooperazione interregionale *INTERREG IV* sono stati pubblicati i seguenti bandi:

INTERREG - Italia - Svizzera 2007-2013. Bando di cooperazione transfrontaliera.

Le proposte progettuali devono contribuire in modo rilevante e diretto al rafforzamento dello sviluppo transfrontaliero sostenibile; tra le linee di intervento finanziate: ambiente, territorio, competitività e qualità della vita. La durata dei progetti non potrà superare i 27 mesi e il contributo finanziario per ogni intervento non potrà essere superiore a 1 milione di euro.

Scadenza: **19 maggio 2011**.

INTERREG - Italia – Austria 2007-2013: 4° avviso per la presentazione di proposte progettuali

Le proposte devono riguardare le seguenti priorità:

- _ Relazioni economiche, competitività, diversificazione (*Priorità 1*);
- _ Territorio e sostenibilità, tutela dell'ambiente e cultura (*Priorità 2*).

Scadenza: 10 marzo 2011.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Funzionari all'Agencia per la cooperazione dei regolatori dell'energia

L'Agencia per la cooperazione degli organismi di regolamentazione dell'energia, con sede a Lubiana (Slovenia), è incaricata di svolgere un ruolo chiave nella liberalizzazione dei mercati comunitari dell'elettricità e del gas naturale. L'Agencia informa che è possibile presentare candidature per i posti di:

- _ **Funzionario del servizio gas** (2011/022);
- _ **Funzionario del servizio elettricità** (2011/023).

Scadenza: 31 marzo 2011.

Specialisti all'Europol

Compito dell'Europol è di contribuire a migliorare l'efficacia e la cooperazione delle autorità competenti negli Stati Ue, al fine di prevenire e combattere qualsiasi forma grave di criminalità internazionale e il terrorismo. Europol invita a presentare candidature per i seguenti posti vacanti di:

- _ **Specialista dell'Unità risorse umane - Ricerca e selezione** (AD6/046) – scadenza **10 marzo 2011**;
- _ **Specialista senior dell'Unità risorse umane – Gestione delle prestazioni e di sviluppo professionale** (AD7/045) - scadenza **16 marzo 2011**;
- _ **Specialista senior – Amministratore di database all'interno dell'infrastruttura delle tecnologie dell'informazione e della comu-**

nicazione e Unità di servizi (AD8/039) – scadenza **16 marzo 2011**.

Giurista-linguista alla Banca centrale europea

La Banca Centrale Europea invita a presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Giurista-linguista di lingua polacca** (ECB/17452).

Scadenza: 18 marzo 2011.

Assunzioni alla Banca europea per gli investimenti

La Banca Europea per gli Investimenti invita a presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- _ **Segretario/Assistente (Operazioni nell'Unione europea)** (3482) - scadenza **31 dicembre 2011**;
- _ **Segretario/Assistente (Operazioni esterne all'Unione europea)** (3483) – scadenza **31 dicembre 2011**;
- _ **Segretario/Assistente (Direzione progetti)** (3484) – scadenza **31 dicembre 2011**.

Funzionario al Frontex

L'Agencia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, con sede a Varsavia (Polonia), ha il compito di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati Ue in materia di gestione delle frontiere esterne, assistere i paesi nella formazione di guardie nazionali di confine, anche elaborando norme comuni in materia di formazione, preparare analisi dei rischi, seguire l'evoluzione delle ricerche in materia di controllo e sorveglianza delle frontiere esterne, aiutare i paesi che devono affrontare circostanze tali da richiedere un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne; fornire ai paesi il sostegno necessario per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte. L'Agencia informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Funzionario al progetto di formazione** (11/TA).

Scadenza: 8 marzo 2011.

Borse di studio per ricercatori

L'Istituto per la protezione e la sicurezza dei cittadini offre Borse di studio per ricercatori, della durata di 36 mesi, all'interno del seguente progetto:

_ **Ingegnere alle applicazioni web del software** (IPSC/G04/39) - scadenza **8 marzo 2011**.

Il Centro Comune di Ricerca offre delle **borse di studio postdottorato**, della durata di 12-36 mesi presso l'**Istituto per l'Ambiente e la Sostenibilità** (Ispra, Varese) e in particolare all'interno dei seguenti progetti:

_ **Valutazione integrata e di analisi della sostenibilità** (IES- 2011-301102);

_ **Infrastruttura di dati spaziali e sistema informativo ambientale condiviso in Lombardia** (IES- 2010-301033);

_ **Agro-meteorologo** (IES-2011- 301101);

_ **Migliorare le conoscenze sui servizi eco sistemici dell'acqua nei paesi in via di sviluppo** (IES-2010-301041).

Scadenza: 4 marzo 2011.

Concorsi

Bando per sceneggiature originali "Under 35"

Il Ministero della Gioventù e MIBAC insieme per promuovere la cultura cinematografica tra i giovani, con un'azione congiunta per sostenere economicamente le opere cinematografiche e le sceneggiature di giovani under 35. Alle cinque migliori, il Dipartimento della Gioventù darà un contributo di 10.000 euro. I progetti di sceneggiatura, a tema libero, devono essere inediti e originali. Il plico con la domanda deve pervenire entro e non oltre il **25 marzo 2011**.



Eventi

Get Online Week 2011

28 febbraio - 5 marzo 2011

Programma europeo di visite di studio: aperte candidature

Vuoi esplorare le questioni relative all'istruzione ed alla formazione con i tuoi pari in altri paesi europei? Sei interessato ad espandere la tua rete professionale? Vuoi imparare di più sulle politiche di istruzione e formazione e far pratica in Europa? Sono ora aperte le candidature per partecipare al Programma di visite di studio, coordinato dal Cedefop per conto della Commissione europea. Il programma è rivolto ai responsabili per lo sviluppo e l'istruzione e delle politiche di formazione professionale ai livelli locale, regionale o nazionale.

<http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications/17622.aspx>

Pubblica amministrazione: lanciato premio per progetti innovativi

L'Istituto europeo della Pubblica amministrazione lancia l'invito a presentare candidature per il premio European Public Sector Award 2011, che verrà assegnato ai progetti pubblici più innovativi e di successo in uno dei seguenti temi. Le candidature sono aperte fino al 25 marzo L'edizione 2011 è rivolta alle Amministrazioni europee che dovranno sottoporre, in lingua inglese, i loro progetti più innovativi nelle seguenti aree tematiche: Servizi pubblici intelligenti nel contesto della crisi economica Rilancio del settore pubblico attraverso forme di collaborazione istituzionale. Ecosostenibilità, soluzioni concrete dal settore pubblico.

Maggiori

informazioni:

<http://www.epsa2011.eu/>

Si tratta di una campagna a livello europeo che mira a portare online 100.000 persone che non

hanno mai utilizzato internet. La Get Online Week è organizzata da Telecentre-Europe, un'associazione no-profit che comprende quasi 30000 centri che forniscono aiuto, supporto e istruzione sull'uso dei computer e di internet. Durante la settimana più di 4000 telecentri in 33 paesi europei ospiteranno corsi speciali di istruzione, competizioni e giochi per evidenziare il ruolo chiave delle capacità informatiche nella società contemporanea. Neelie Kroes ha il piacere di sostenere la Get Online Week 2011 in quanto in piena sintonia con uno degli obiettivi dell'Agenda Digitale per l'Europa, vale a dire la riduzione, entro il 2015, della porzione della popolazione che non ha mai usato internet dal 30% al 15%.

Premio europeo per il volontariato d'impresa

Londra, 17 marzo 2011

In occasione della Convention di Business in the Community sul ruolo futuro dell'impresa per una società sostenibile, verrà consegnato alle imprese vincitrici il **Premio europeo per il Volontariato d'Impresa**.

Il premio è riservato alle imprese di tutte le dimensioni che abbiano realizzato progetti di volontariato d'impresa nella comunità con l'obiettivo di accrescere nelle persone le competenze necessarie per superare le barriere di ingresso al mondo del lavoro.

L'iniziativa è organizzata da Business in the Community, l'organizzazione inglese di riferimento per la Sostenibilità d'impresa, in collaborazione con la Commissione europea, che ha indicato il 2011 Anno Europeo del Volontariato.

Sono 22 i Paesi europei che partecipano al concorso e le imprese candidate per l'Italia sono quattro: Edison, Gruppo Filo diretto, Terna e Ubs.

Seminario Informativo LIFE+ 2011

Roma, 25 marzo 2011

La Commissione Europea in concomitanza con STELLA Consulting e MWH, organizzerà un Seminario Informativo sul programma LIFE+

in Italia. Gli obiettivi di questo seminario sono di informare i potenziali candidati per il 2011 sul programma LIFE+ e sui requisiti per presentare una proposta, di aiutarli a decidere se presentare un progetto LIFE+ e di consentire ai candidati di evitare di incorrere nei problemi più comuni nella presentazione dei progetti.

Centro Congressi Cavour, Via Cavour 50/A, Roma

Laurea honoris causa al Presidente José Manuel Barroso

Roma, 14 marzo 2011

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2010 - 2011 la LUISS Guido Carli conferirà al Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso una laurea honoris causa.

La cerimonia si terrà presso l'Aula Magna "Mario Arcelli" in Viale Pola 12 a Roma. Oltre allo stesso Presidente, che terrà una lectio magistralis, parteciperanno all'evento il Rettore della LUISS Massimo Egidi, il Direttore Generale Pier Luigi Celli e la Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.



Europa:
notizie dalle Marche

Certificazione dei crediti per accelerare i pagamenti della P.a.

Su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sara Giannini, la Giunta regionale ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Marche, Anci Marche, Upi Marche, Uncem e Abi, per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese verso le amministrazioni pubbliche.

“La misura della certificazione dei crediti – sottolinea Giannini - si inquadra nell'ambito delle iniziative assunte dalla Regione Marche nell'ambito del Small Business Act per l'Europa, quadro di misure innovative elaborato dalla Commissione europea. Un quadro finalizzato a creare condizioni di concorrenza paritarie per le micro, piccole e medie imprese, a migliorare il contesto giuridico e amministrativo in cui esse si trovano ad operare, accrescendone

la competitività. Una delle criticità ricorrenti è la difficoltà di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese agli appalti pubblici. Per questo la Giunta regionale si è maggiormente focalizzata sui meccanismi che favoriscono le aggregazioni tra imprese, l'accesso al credito e l'accelerazione dei pagamenti da parte della P.A”.

L'intervento approvato dall'esecutivo regionale denominato “Miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici nella Regione Marche”, declina le possibili strategie di intervento e attività da intraprendere per ridurre gli ostacoli che incontrano le aziende di minori dimensioni nell'accesso al mercato unico rispetto alle grandi imprese.

Tra le attività previste dall'intervento figurano la creazione di un portale web dove confluiranno e sarà possibile consultare tutte le procedure di gare attivate nel territorio regionale, sia sopra che sotto soglia comunitaria, e misure di certificazione e cessione del credito, al fine di accelerare i pagamenti da parte della P.A.

“La problematica dei ritardi dei pagamenti - osserva Giannini - vantati dalle imprese nei confronti della P.A. per somministrazioni, appalti e forniture è di estrema attualità ed è centrale nell'impianto strategico dello Small Business Act europeo che tra i dieci principi ispiratori prevede sia quello di incentivare l'accesso delle piccole e medie imprese agli appalti pubblici, sia quello di sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali tra amministrazioni e imprese. Lo strumento che abbiamo in mente per contribuire all'accelerazione dei pagamenti nelle transazioni commerciali in cui è amministrazione aggiudicatrice un ente pubblico territoriale della Regione, poggia sul meccanismo della certificazione dei crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili”.

La Regione ha promosso un'intesa tra tutti i livelli istituzionali territoriali e il settore creditizio, perché solamente grazie a un'azione strategica concertata sul territorio è possibile individuare uno strumento di sostegno di concreto ausilio alle imprese, in questa fase di perdurante congiuntura economica negativa

Interventi per l'efficienza delle aziende agricole

Su proposta del vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petri, la Giunta regionale ha approvato indirizzi e criteri per gli interventi di credito agevolato per il miglioramento dell'efficienza delle aziende agricole. Si tratta di risorse per oltre un milione e cento mila euro che andranno a incentivare investimenti nell'anno in corso. L'atto approvato dall'esecutivo regionale passa ora alla competente commissione consiliare per il parere previsto dalla legge regionale 56 del 1997.

“Il sostegno agli imprenditori agricoli – sottolinea Petri – si basa sull'erogazione di un contributo in conto interessi sui mutui contratti con gli istituti di credito operanti nel settore agricolo convenzionati con la Regione. Le aziende agricole e agrituristiche avranno uno strumento in più per superare la crisi economica manifestatasi a partire dal 2008, con un contributo singolo erogabile fino a un massimo di 15mila euro. Gli investimenti che intendiamo promuovere dovranno essere coerenti con il Programma di sviluppo rurale, per ammodernamento delle strutture e diversificazione delle attività, con priorità ai giovani imprenditori che hanno già presentato, con esito istruttorio positivo, istanza sulle specifiche misure del Psr”.

Il contributo regionale verrà concesso, dietro presentazione di manifestazione d'interesse da parte delle imprese entro il 31 marzo 2011. Le imprese stesse dovranno rispettare determinate condizioni, come ad esempio non essere già in stato di crisi – il riferimento è al Regolamento Ce 800/2008 – alla data del 30/06/2008. Le banche convenzionate con la Regione sono la Banca popolare di Ancona e la Banca delle Marche, mentre il tasso di interesse applicato in virtù del contributo regionale, sarà, nelle zone svantaggiate, pari al 30 per cento del tasso di riferimento e pari al 55 per cento del riferimento nelle altre zone.

La durata massima dei mutui dovrà essere di 15 anni, estesa a 20 nel caso di giovani agricoltori. Per quanto riguarda le spese ammissibili, nel caso di ammodernamento, sarà ammessa la costruzione o ristrutturazione di beni immobili al servizio delle aziende per migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza, per ridurre i costi di produzione, per migliorare l'igiene e il benessere degli animali. Sono ammesse anche le spese per macchine, attrezzature

nuove e impianti tecnologici. Ammissibili anche impianti e ristrutturazioni arboree, strutture per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, miglioramento fondiario, sistemazioni idrauliche, certificazioni di qualità e introduzione di fonti energetiche rinnovabili. Disposizioni specifiche riguardano poi l'attività agrituristica.

Assegnazione di voucher a laureati per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post-laurea

La Regione Marche intende sostenere la formazione post-laurea al fine di potenziare le competenze e le abilità dei laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro. Si intende, pertanto, proporre incentivi al fine di consentire la partecipazione a corsi di perfezionamento post-laurea organizzati nella regione, nelle altre regioni italiane e all'estero, dalle Università italiane o dalle strutture AFAM comunque riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione e Università, con l'assegnazione di voucher a laureati sia a occupati che disoccupati o inoccupati, affinché la persona sia posta al centro della costruzione del proprio processo formativo e professionale.

Destinatari dell'intervento

I destinatari dell'intervento formativo devono possedere le seguenti caratteristiche:

- a) essere residenti nella Regione Marche;
- b) essere in possesso, alla data di adozione del presente avviso, di certificato di laurea di primo livello o laurea specialistica o laurea conseguita secondo l'ordinamento didattico precedente alla riforma di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", conseguita presso Atenei o anche Istituti di alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99 e legge 268/02.

I laureati rientranti nel "Personale elencato nelle graduatorie degli Uffici scolastici regionale e provinciali che ottengono, od hanno ottenuto, contratti a tempo determinato" della Regione Marche, come specificato nella DGR n. 11 del 17/1/2011, beneficeranno di un punteggio ag-

giuntivo nell'ambito dei criteri previsti per la selezione dei progetti stabiliti al successivo art. 8 del presente Avviso.

Per quanto concerne l'età, i candidati di età superiore a 32 anni saranno considerati target per l'assegnazione del punteggio relativo all'indicatore ETA, come indicato nella DGR n. 11 del 17/1/2011.

I voucher formativi sono riservati esclusivamente per l'immatricolazione ai corsi di perfezionamento post-laurea che prevedono l'esame finale e per coloro che non usufruiscono di nessun altro tipo di beneficio pubblico per il corso di perfezionamento post-laurea prescelto.

Sono altresì esclusi dal beneficio i soggetti iscritti a corsi di dottorato di ricerca con borsa di cui al D.M 30 aprile 1999 n. 224.

La quota del 15% a valere sull'importo globale, pari ad **Euro 15.000,00**, viene riservata ai soggetti disabili ai sensi dell'art.1 della legge 12 marzo 1999 n.68 e ai soggetti caratterizzati da impedimenti accertati ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104, purché siano in possesso dei requisiti indicati al presente articolo. Nell'eventualità che le presenti risorse rimanesero non completamente utilizzate le stesse saranno destinate allo scorrimento della graduatoria.

Requisiti dell'intervento

Per corsi di perfezionamento post-laurea sono da intendersi i corsi definiti come tali dai regolamenti delle Università, dal DPR n. 162/82, L. 341/90, L. n. 4/199, dal D.M. 509/99 e 270/04, che hanno carattere di perfezionamento e di alta formazione, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica o della laurea del vecchio ordinamento, e che prevedono l'esame finale.

Durata

Corsi, la cui iscrizione è da sostenere tra il 1/1/2011 ed il 31/12/2011. I corsi, comunque, non potranno concludersi oltre il 30/06/2012 (compreso l'esame).

L'inizio della frequenza all'attività formativa prima della comunicazione di attribuzione del voucher ricade sotto la responsabilità del soggetto richiedente che se ne assume ogni onere in caso di non attribuzione del voucher.

Tipologia degli interventi

I voucher formativi finanziati con il presente atto sono riservati esclusivamente per l'immatricolazione a corsi di perfezionamento post-laurea che prevedono l'esame finale, in coerenza con la DGR n. 11 del 17/1/2011 di durata non inferiore a 100 ore. Il contributo massimo riconoscibile per l'iscrizione al corso è pari a 800 euro e comunque per un valore non superiore all'80% al costo effettivo d'iscrizione, salvo i casi di disoccupati e inoccupati da almeno 6 mesi per i quali il contributo può arrivare al 100% fermo restando il limite massimo di 800,00.

Scadenza: 31 marzo 2011.



Notizie dal POR Fesr Marche



Rapporto Associativo

Segue dalla prima



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Il Rettore Prof. Stefano Pivato in un momento della Commemorazione della figura di Carlo Bo, avvenuta al Senato della Repubblica il 9 febbraio 2011

di **Marcello Pierini**

E' stato avviato il progetto didattico - formativo per le Scuole secondarie di secondo grado delle Marche, "Mille domande, una sola Europa", realizzato nell'ambito della Campagna di comunicazione del Por-Fesr Marche 2007-2013, condotto da Europe Direct Marche e AdG Por-Fesr Marche.

I partners del progetto sono: Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministro per le Politiche Comunitarie.

Maggiori informazioni su:

<http://www.europedirectmarche.it>

Collaborazione tra Assessorato Politiche Comunitarie e Centro Servizi per il Volontariato Marche

Regione Marche (Assessorato Politiche Comunitarie) e Centro Servizi Volontariato hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per migliorare la comunicazione e la conoscenza delle tematiche europee nel settore del volontariato, la firma tra il Vice presidente e Assessore alle Politiche Comunitarie Paolo Petrini e il Presidente del CSV Enrico Marcolini è avvenuta in data 11 febbraio 2010. A breve sarà definito un piano di attività comuni.



Da pag. 1

Lo specchio della storia riflette Bo di Maria Carbone

Roma - Lo specchio della storia riflette i successi dell'ultimo secolo di Urbino e restituisce l'immagine della genialità di Carlo Bo. Critico, intellettuale, senatore a vita e guida dell'università che oggi porta il suo nome. Quest'anno ricorrono il decennale della sua scomparsa e il centenario della sua nascita: mercoledì 9 febbraio il Senato lo ha ricordato nella capitale con una cerimonia. A commemorarlo, assieme al numero uno dell'ateneo Stefano Pivato, c'era tutto il mondo delle istituzioni urbinati ed alcuni ex colleghi eccellenti di Bo a Palazzo Madama. La Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani era stracolma di dipendenti, professori e studenti dell'università. Il presidente di commissione di vigilanza Rai Sergio Zavoli e il sottosegretario al Miur Giuseppe Pizzasone saliti in cattedra per un ricordo magistrale del percorso professionale dell'intellettuale. In sottofondo intanto scorrevano le foto degli incontri pubblici di Bo con i grandi della cultura e le immagini della quotidianità. L'apice dell'emozione si è toccato nel momento dell'intervento non preventivato di Vittorio Bo, editore e nipote di Carlo. "Quando mi vide con la prima edizione Einaudi in mano - ha raccontato - mi disse che

mi aveva sempre visto esattamente nel posto in cui ero. Io credo che la sua più grande forza fosse quella di saper scegliere. Questo ha giovato sicuramente a tutta la città di Urbino a cui lui ha dato moltissimo e che l'ha saputo seguire nelle sue scelte. Era così amato e seguito perché non pretendeva di appartenere ad alcuna corrente: era uno spirito libero che non ha mai accettato di aggrapparsi ad appigli facili". Il sottosegretario Pizza ha ricordato gli interventi di Bo nella politica nazionale, come il "Delitto di abbandono per Aldo Moro" che animò il dibattito politico del '78 nei giorni terribili degli anni di piombo sul Corriere della Sera. "Nei corridoi di palazzo Madama - ha raccontato Pizza - diceva ai colleghi senatori che solo i sognatori possono fare qualcosa di buono". Infine Zavoli ha ricordato "l'amico schivo col bastone" che non amava i riti e rifuggiva le convenzioni senza rinunciare alla battuta. Pivato ha parlato di Bo "come garante del futuro" e Zavoli è ritornato sulle parole del rettore: "Sarebbe stato fiero di vedere che l'università di Urbino ha quasi portato a compimento il processo di statalizzazione, un percorso che garantisce autonomia e futuro all'ateneo, il cui merito va soprattutto alla

tessitura paziente dell'ex rettore Giovanni Bogliolo e di Gianni Letta". La delegazione del consiglio degli studenti dell'università ducale, poco prima della cerimonia, ha invitato Sergio Zavoli a Urbino per un incontro sulla politica. "Accetto volentieri. Chiamiamo l'evento "Usciamone insieme" - ha detto citando Don Mi-

lani – sono lusingato del vostro invito". Alla cerimonia hanno partecipato anche i deputati del territorio Massimo Vannucci e Oriano Giovanelli, oltre che il presidente della Provincia Matteo Ricci e il sindaco di Urbino Franco Corbucci.

UniurbPost

All'indirizzo <http://post.uniurb.it/> è possibile leggere l'online magazine dell'Università di Urbino.